

Brindisi, il maltempo ostacola il lavoro dei soccorritori. Il ministro Napolitano: «Un autentico orrore»

## Naufragio in Adriatico, ricerche sospese E finisce in carcere il «traghettatore»

Ormai ridotta al minimo la speranza di trovare in vita alcuni dei dispersi. I dieci superstiti, invece, dovranno rimanere in ospedale ancora qualche giorno, ma le loro condizioni sono buone. Mentre continuano ad arrivare i parenti delle vittime.

BRINDISI. È stato arrestato dalla polizia il presunto «scafista» che era alla guida del gommone rimasto per quattro giorni e quattro notti in balia delle onde nel Canale d'Otranto, durante la traversata che è costata la vita a cinque albanesi. Si tratta di Shkelzen Goseni, di 26 anni, di Kavajë; è accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e furto aggravato. Secondo quanto accertato dagli investigatori, l'uomo non solo avrebbe organizzato la traversata, ma si sarebbe anche impossessato di oggetti in oro e denaro che erano indosso ai corpi dei cinque albanesi morti durante il viaggio in mare e rimasti sul natante per ore. La polizia, infatti, ha trovato Goseni in possesso di quattro orologi, cinque anelli e collane in oro, nonché di mezzo milione di lire e numerose schede telefoniche. L'uomo, che era anche in possesso di un telefono cellulare, si è difeso dicendo che li aveva presi per consegnarli ai parenti delle vittime del naufragio, ma gli investigatori hanno accertato che il «traghettatore» non conosceva le vittime. Secondo le testimonianze raccolte, i «traghettatori» erano due; l'altro potrebbe essere un uomo di circa 40 anni che sarebbe disperso. Per essere trasportati in Italia i clandestini avrebbero pagato il danaro ad altre persone nel porto di Durazzo al momento della partenza. Alcu-

ni superstiti hanno detto di aver pagato 800 dollari, altri avrebbero consegnato somme equivalenti ad un milione di lire sino ad un milione e 300.000 lire.

La sciagura dell'Adriatico è stata definita «un autentico orrore» dal ministro dell'Interno Giorgio Napolitano. «Noi dobbiamo pensare - ha sottolineato Napolitano - a chi organizza queste partenze, a chi senza scrupoli, criminalmente, carica vera gente su imbarcazioni che non reggono al mare e che conducono, purtroppo, non verso una vita migliore ma verso la morte. Bisogna assolutamente che anche le autorità albanesi moltiplichino i controlli, perché - ha concluso il ministro - non partano dalle loro coste queste imbarcazioni».

Stanno intanto arrivando a Brindisi i parenti delle persone coinvolte nel naufragio. Ieri mattina è giunta la zia della bambina morta nel naufragio: è una donna di 27 anni, si chiama Romina, vive a Cosenza. Non è stato ancora accertato se il cadavere dell'unica donna trovata ieri sul gommone sia quello di Giulia, la madre di Nadia. Resteranno invece a Brindisi ancora per qualche giorno i dieci superstiti albanesi tratti in salvo ieri nel canale d'Otranto. Resteranno per completare le terapie che vengono loro somministrate in ospedale, dove so-

no tuttora ricoverati, ma anche per ragioni investigative.

È stato intanto reso noto l'elenco dei nominativi dei superstiti: Agim Vishkulli, di 22 anni di Durazzo; Majlinda Ndreca, di 18, di Lezha; Vera Sula, 28, Tirana; Gezim Cerkerku, 24, Shkoder; Vera Berberi, 19, Tirana; Irma Shanga, 21, Shkoder; Nain Darvishi, 36, Durazzo; Ervin Smogi, 28, Durazzo; Perparim Hasandhin, 38, Kavajë; Mentor Dema, 27, Durazzo. Un altro dei superstiti Goseni Shkelzen di 20 anni di Kavajë è stato arrestato perché ritenuto il traghettatore dei clandestini. Le condizioni dei feriti non destano preoccupazione. Alcuni di loro hanno escoriazioni, altri contusioni alle gambe. Secondo i medici potrebbero essere considerati clinicamente guariti nel giro di quattro giorni.

Ma le speranze di poter trovare ancora in vita i clandestini superstiti sono ormai quasi svanite. Ieri sera, poco prima delle 19, le quattro motovedette delle Capitanerie di Porto di Bari, Brindisi e Otranto, impegnate nelle ricerche dei profughi albanesi dispersi nel basso Adriatico hanno sospeso l'attività e sono rientrate nel porto di Brindisi a causa delle cattive condizioni meteorologiche. Ieri sera, nel Canale d'Otranto, il mare aveva raggiunto forza cinque ed il vento una velocità di 40 nodi da sud-est.



La disperazione dei familiari degli immigrati morti. Caricato/Ansa

Il vicepresidente Walter Veltroni ha assicurato che la Basilica di San Francesco sarà pronta per il Giubileo

## «Ricostruiremo più rapidamente che in Friuli» Viaggio del presidente Prodi tra i terremotati

Un'anziana al premier: «Fate presto, l'inverno è duro sotto le tende»

### Moglie Squillante si appella a Scalfaro

La moglie di Mariano Squillante, il giornalista Rai in prigione dal 14 ottobre a Milano nel quadro della cosiddetta inchiesta sulle «toghe corrotte», ha lanciato un appello al presidente Oscar Luigi Scalfaro affinché suo marito venga liberato entro Natale: in nome di un più corretto uso della carcerazione preventiva. «Dal 14 ottobre - dice la Squillante - viviamo in un incubo. Ho due bambini e continuano a chiedermi del loro papà e non faccio altro che mentire. Ma quale altra possibilità avrò? Mia figlia ha 4 anni e si sveglia nel cuore della notte piangendo».

DALL'INVIATO

FOLIGNO. Lo ha ripetuto per tutto il giorno: «fate presto, fate più del vostro dovere. Questa gente non può continuare a stare nelle tende». Romano Prodi, il Presidente del Consiglio, forse non immaginava che quassù, sulle montagne, con questo freddo e con una pioggia che cade ininterrottamente da 24 ore, la gente stesse ancora nelle tende. Però Prodi sa anche che la «sua» Protezione civile ha fatto l'impossibile per assicurare a 30 mila sfollati una sistemazione dignitosa, anche se precaria. Sa anche che il presidente francese Chirac gli ha chiesto come avesse fatto la Protezione civile italiana a dare un letto e pasti a più di quarantamila persone in soli tre giorni.

Prodi è voluto tornare in Umbria e nelle Marche (c'era stato subito dopo le prime due scosse, il 26 settembre) per vedere con i suoi occhi cosa è stato fatto in questi due mesi. In meno di dodici ore ha visto ciò che c'era da vedere, da una parte e dall'altra dell'appennino: Serravalle, Cesi, Colfiorito, Verchiano, Nocera Umbra, Foligno,

Assisi e Sellano. Qui, in quest'ultimo centro, ha voluto fermarsi per pranzare con i terremotati perché Prodi è venuto innanzitutto per testimoniare ancora la solidarietà del Governo a chi sta soffrendo.

Nella mensa di Sellano Prodi prendeva il suo vassoio e si serve, mentre parla con i terremotati. Ha per loro parole di conforto, ma anche di assicurazione: «perché il Governo vi sarà vicino e faremo tutto il possibile affinché possiate avere subito una sistemazione più confortevole nei containers», dice ad una signora che gli confessa che «l'inverno da queste parti è molto rigido ed è dura stare nelle tende». E sono gli anziani l'angoscia di Prodi: «ho visto tanta gente anziana - ha detto il premier ai giornalisti che lo seguivano - nei tanti piccoli centri distrutti dal terremoto. Gente che ha paura per il proprio futuro. Ed hanno ragione, perché se non si fa presto, se non si consente a queste popolazioni di tornare a vivere nei loro antichi luoghi c'è il rischio che la vita, qui, scompaia per sempre, e questo non deve accadere».

È pieno zeppo di appuntamenti il

programma della visita del presidente Prodi, ma lui non vuol saltarne nessuno. Vuole incontrare e parlare con tutti e tutti vogliono dire qualcosa a lui. La gente, i sindaci, gli amministratori pubblici, gli imprenditori. Ad accompagnarlo ci sono i sottosegretari Franco Barberi e Enrico Micheli, mentre nelle Marche prima, ed in Umbria poi, ad accoglierlo sono i suoi due Commissari delegati, i presidenti delle due Regioni, Bruno Bracalente e Vito D'Ambrosio. Nessuno vuole far polemica, né c'è in giro aria di contestazione alcuna. Spesso il presidente riceve un «grazie» propriodachi, ferito negli affetti più cari, privato di tutto ciò che aveva, potrebbe gridare anche al Capo del Governo la sua rabbia.

E Prodi è colpito dalla grande dignità di questo popolo: «mi ha molto impressionato - confessa a chi gli è vicino - il grande senso di sopportazione del dolore e del disagio di queste popolazioni. È un buon segno, perché vuol dire che hanno fiducia. È nostro dovere aiutarli a non perdere questa fiducia», si raccomanda Prodi ai sindaci dei comuni disastrati del-

l'Umbria e delle Marche. E ricorda che molto della ricostruzione dipenderà proprio dalla loro efficienza: «sappiate che il Governo intende affidare a voi il compito di ricostruire perché non succeda ciò che è avvenuto in passato. Il centralismo, soprattutto in queste circostanze, è dannoso», ma poi rassicura i sindaci che l'esecutivo adotterà «leggi semplici e chiare in modo da evitare, proprio a voi, eccessivi rischi».

Prodi ha anche il tempo per incontrare a Foligno i rappresentanti delle forze economiche e imprenditoriali ed amministratori pubblici delle zone disastrate: a loro il Presidente del Consiglio rivolge un altro caldo invito: « affinché venga da voi un esempio di buona amministrazione, e perché neppure una lira sia spesa fuori posto».

Ma prima di lasciare l'Umbria Romano Prodi ha voluto tornare ad Assisi, nella Basilica ferita da quel terribile terremoto: qui, da solo, si è raccolto in preghiera sulla tomba di San Francesco.

Franco Arcuti

La tragedia a Vallo, vicino Salerno

## Eliambulanza precipita a causa del maltempo Trasportava un malato morte quattro persone

DALL'INVIATO

SALERNO. Quel volo di soli diciotto minuti che doveva salvare la vita di una persona si è invece trasformato, a causa del maltempo, in un volo di morte. L'eliambulanza partita venerdì pomeriggio dall'ospedale di Pollena e diretta in quello di Vallo della Lucania, si è schiantata e poi incendiata contro una parete rocciosa di Pastina di Sacco, una località impervia e con fitta vegetazione a circa ottanta chilometri a sud di Salerno. Oltre al pilota Alessandro Pratesi, di 34 anni, a bordo c'erano il pensionato Vincenzo Petrocelli, di 69 (affetto da una grave patologia cerebrale), il medico anestesista Silvana De Vita, di 44, e l'infermiere Antonio De Marco, di 33. Circa cinquecento tra carabinieri, forestali, alpini e vigili del fuoco, fino a tarda sera, hanno cercato di raggiungere la zona calandosi con le corde per recuperare i quattro corpi carbonizzati. L'operazione è stata resa difficile dalla nebbia e dalla pioggia.

Il velivolo precipitato, un Ecuirel AS 355 di fabbricazione francese «in buone condizioni di efficienza», apparteneva alla Società aerea meri-

dionale (Sam) ed effettuava, da oltre tre anni, servizio di elisoccorso per conto della Asl 3 di Salerno.

Cerchiamo di ricostruire le varie fasi del disastro di venerdì pomeriggio. Sono le 13,30 quando al centralino della Sam arriva la richiesta per trasportare dall'ospedale di Pollena a quello di Vallo della Lucania il pensionato Vincenzo Petrocelli, che deve sottoporsi con urgenza ad un esame tac. Otto minuti dopo l'ammalato, l'anestesista e l'infermiere sono a bordo del velivolo, che decolla alle 14 in punto. Le condizioni atmosferiche sui Monti Alburni sono avverse: piove e in alcuni tratti la nebbia è fittissima. Questo sembra non spaventare più di tanto Alessandro Pratesi, considerato un esperto pilota che tra l'altro conosce benissimo la zona. L'arrivo a Vallo della Lucania è previsto dodici minuti dopo, alle 14,18. Alle 14,30, medici ed infermieri dell'ospedale, che da circa mezz'ora stanno aspettando l'eliambulanza, cominciano a preoccuparsi. Uno dei sanitari telefona a Polla ad un suo collega al quale chiede il motivo del ritardo. «Da qui è partito regolarmente...» è la risposta che riceve. Anche se fa molto freddo si continua ad attendere l'arrivo dell'elicottero. Alle 15,15, finalmente, viene dato l'allarme: il velivolo viene dato per disperso.

Viene allertato il servizio di ricerca e soccorso dell'aeronautica militare che da Martina Franca invia sei mezzi aerei coordinati dal centro Sar. Anche la società Sam fa decollare un suo elicottero, che si affianca ai due dei vigili del fuoco già partiti da Salerno. Contemporaneamente iniziano i controlli a terra con automezzi per raggiungere la vetta dei Monti Alburni. Dopo circa tre ore le ricerche aeree vengono sospese anche per il persistere del cattivo tempo. La scomparsa dell'elicottero si diffonde in poco tempo. A Sala Consilina si raccolgono i parenti del pilota e degli altri tre passeggeri: per loro sono ore d'angoscia in attesa di notizie.

Le ricerche riprendono il mattino seguente. Poco dopo mezzogiorno, il velivolo precipitato viene individuato da un elicottero della polizia in località Pastina di Sacco. Si tratta di vallone con una fittissima vegetazione, impossibile raggiungere a piede e con altri mezzi. Via radio un agente afferma che all'interno del mezzo non ci sono segni di vita. Tre ore dopo i primi soccorritori calatosi con le corde confermano l'amara verità: i quattro corpi, carbonizzati, sono incastrati tra le lamiere.

Mario Riccio

### Sedicenne morì di mal di denti Riaperto il caso

GENOVA. Una ragazza genovese di 16 anni, Micaela Sardina, oppressa da un forte mal di denti, morì il 10 marzo 1990, dopo essersi presentata al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino dove il medico di guardia l'avrebbe dimessa senza neppure visitarla, prescrivendole delle compresse di antibiotico. Ora, a distanza di sette anni, l'inchiesta che era stata archiviata l'11 maggio 1991, è stata riaperta dal gip presso la pretura di Genova Sergio Merlo su richiesta del P.M. Ignazio Patrone. L'istanza di riaprire il caso era stata avanzata dal legale dei genitori della ragazza morta, l'avv. Gianfranco Pagano. La rievocazione del drammatico episodio è avvenuto ieri al Palazzo di Giustizia di Genova dove i genitori della ragazza, Michele Sardina, 62 anni e Antonia Ramondino, 51 hanno rievocato il caso.

l'Unità			
DIRETTORE RESPONSABILE	Giuseppe Caldarola		
CONDIRETTORE	Piero Sansonetti		
VICE DIRETTORE	Giancarlo Bosetti		
CAPO REDATTORE CENTRALE	Pietro Spataro		
UFFICIO DEL REDATTORE CAPO	Paolo Baroni, Alberto Curtase, Roberto Genssi, Stefano Polacchi, Rosella Ripert, Cinzia Romano		
REDAZIONE DI MILANO	Cristina Pivetta	L'UNA E L'ALTRO	Letizia Polozzi
PAGINONE	Angelo Melone	CRONACA	Orlo Fiorini
E COMMENTI	Fabrizio Parrini	ECONOMIA	Riccardo Ligabue
ART DIRECTOR	Fabrizio Parrini	CULTURA	Alberto Caspi
SEGRETARIA DI REDAZIONE	Silvia Garambois	IDEE	Bruno Gravagnuolo
CAPISERVIZIO		RELIGIONI	Martina Passa
POLITICA	Paolo Soldini	SCIENZE	Romeo Bassoli
ESTERI	Omero Ciai	SPETTACOLI	Tony Jop
		SPORT	Rinaldo Pergolini
"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a." Presidente: Francesco Riccio Consiglio d'Amministrazione: Marco Protti, Alfredo Meloni, Italo Pasio, Francesco Riccio, Gianluigi Sensi Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Pasio Vicedirettore generale: Dario Azimino Direttore editoriale: Antonio Zollo			
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721 Quotidiano del Pds Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555			
  			
Certificato n. 3142 del 13/12/1996			



### CHE TEMPO FA

#### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	NP	NP	L'Aquila	2	4
Verona	1	8	Roma Ciamp.	6	14
Trieste	5	9	Roma Fiumic.	7	16
Venezia	1	5	Campobasso	5	7
Milano	4	10	Bari	10	14
Torino	2	9	Napoli	9	18
Cuneo	NP	NP	Potenza	NP	NP
Genova	9	10	S. M. Leuca	11	15
Bologna	2	5	Reggio C.	12	19
Firenze	7	10	Messina	15	17
Pisa	8	13	Palermo	16	21
Ancona	4	8	Catania	10	18
Perugia	6	10	Alghero	12	16
Pescara	5	9	Cagliari	15	19

#### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5	10	Londra	3	11
Atene	11	20	Madrid	5	13
Berlino	1	1	Mosca	-6	-1
Bruxelles	3	9	Nizza	10	14
Copenaghen	3	5	Parigi	7	9
Ginevra	3	11	Stoccolma	0	4
Helsinki	-5	-4	Varsavia	0	1
Lisbona	9	14	Vienna	0	0

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centro-occidentale è presente un'area depressionaria, centrata tra le baleari e la Sardegna, in fase di ulteriore approfondimento e spostamento verso la nostra penisola. A questa è associato un sistema nuvoloso che, con la sua parte più avanzata, raggiunge già quasi tutta l'Italia interessando, in particolare le regioni centrali.

TEMPO PREVISTO: su Emilia-Romagna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia in genere poco nuvoloso ma con nubi in moderato aumento. Sulle restanti regioni da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con isolate precipitazioni in intensificazione, dalla serata, specie sulle zone orientali. Dopo il tramonto foschie in intensificazione sulla pianura padana. Al centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso con precipitazioni diffuse localmente e temporaneamente intense, inizialmente, su Sardegna, Toscana, Umbria e Lazio e, dalla notte, su Marche ed Abruzzo. Le precipitazioni, nevose oltre i 1.700 metri, potranno assumere anche carattere di rovescio o temporale. Al sud della penisola e sulla Sicilia: cielo in prevalenza coperto con precipitazioni estese, accompagnate da forti raffiche di vento, in particolare su Sicilia e zone joniche. Mareggiate lungo le coste joniche di Calabria, Basilicata e Puglia, e sulla Sicilia. TEMPERATURA: in diminuzione al nord. VENTI: forti di maestrale su Sardegna e Sicilia occidentale, con rinforzi di burrasca; moderati da nord/Nord-Est sulle regioni centro-settentrionali; forti meridionali su Sicilia orientale e regioni joniche, con rinforzi di burrasca. MARI: molto mossi l'Adriatico ed il Tirreno; da agitati a molto agitati gli altri mari.